

**Primo piano** | Il quartiere ghetto

# Parco Verde blindato per Meloni E arrivano anche tre ministri

La presidente del Consiglio stamane da don Patriciello: contro i clan nessun passo indietro

## Il vertice

La Regione pronta a gestire il Delphinia

**I**nterventi che potrebbero ammontare fino a 7 o 8 milioni di euro, dice il prefetto e assessore regionale Mario Morcone (nella foto). Uno sportello per tenere rapporti con le imprese, un lavoro sulle scuole, la presenza di psicologi negli istituti. La Regione ieri ha affrontato i problemi emersi dalle vicende del Parco Verde di Caivano. Al tavolo convocato dal presidente Vincenzo De Luca, il viceprefetto Stefania Roda', don Maurizio Patriciello, i dirigenti scolastici, il sub commissario prefettizio di Caivano, l'Osservatorio degli psicologi, gli assessori regionali all'Istruzione e Politiche sociali Lucia Fortini e alla Sicurezza e Legalità Mario Morcone. Priorità, la sicurezza sul territorio, ma anche il mondo della scuola, i servizi sociali, i programmi di riqualificazione urbana. Focus anche sul centro sportivo vandalizzato e abbandonato, luogo della violenza di questi giorni, per il quale la Regione ha comunicato la propria disponibilità a eseguire i lavori di ristrutturazione, assicurando anche la gestione diretta delle attività sportive e culturali.



Al tavolo convocato dal presidente Vincenzo De Luca, il viceprefetto Stefania Roda', don Maurizio Patriciello, i dirigenti scolastici, il sub commissario prefettizio di Caivano, l'Osservatorio degli psicologi, gli assessori regionali all'Istruzione e Politiche sociali Lucia Fortini e alla Sicurezza e Legalità Mario Morcone. Priorità, la sicurezza sul territorio, ma anche il mondo della scuola, i servizi sociali, i programmi di riqualificazione urbana. Focus anche sul centro sportivo vandalizzato e abbandonato, luogo della violenza di questi giorni, per il quale la Regione ha comunicato la propria disponibilità a eseguire i lavori di ristrutturazione, assicurando anche la gestione diretta delle attività sportive e culturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Angelo Agrippa**

Il clima è di quelli pesanti, tanto che le minacce all'indirizzo di Giorgia Meloni sottolineano non soltanto quanto la rabbia sociale rischi di intrecciarsi ancora una volta alla spavalda aggressività dell'anti Stato, ma confermano, come peraltro è stato riferito dalle famiglie delle vittime dello stupro di gruppo, l'urticante fastidio arrecato alla camorra dello spaccio dalla sovraesposizione mediatica che ha investito il Parco Verde in questi giorni drammatici.

## La riunione

Se ne è parlato anche a palazzo Santa Lucia, nel corso della riunione operativa convocata dal presidente Vincenzo De Luca. Il Parco Verde è sì «l'inferno in terra» come ha detto De Luca, ma perché lì «ormai la camorra di Secondigliano ha piantato le sue tende, gestendo una dozzina di piazze di spaccio». E le forze da contrapporre all'offensiva criminale — benché il prefetto e attuale assessore regionale alla Legalità Mario Morcone, a dicembre scorso, abbia fatto di tutto per potenziare la locale caserma dei carabinieri, sollecitando il passaggio da tenenza a compagnia — restano insufficienti. «Basti pensare — è stato riferito — che per la visita della premier su 16 vigili in organico, avremo la disponibilità in servizio di appena 5 uomini».

## Il programma

La premier arriverà in mattinata presso la parrocchia di San Paolo Apostolo e poi intorno alle 12 parteciperà alla riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza convocato presso l'istituto scolastico Morano. Con lei, secondo quanto trapelato ieri sera, dovrebbero esserci anche il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano e i ministri dell'Interno Matteo Piantadosi, dell'Istruzione

**Premier**  
Giorgia Meloni oggi a Caivano per incontrare le mamme e il parroco del Parco Verde

Giuseppe Valditara e dello Sport Andrea Abodi. Meloni ascolterà, come richiesto, le mamme delle due cugine stuprate dal branco, le quali hanno anticipato la loro intenzione di voler essere aiutate a lasciare Caivano; quindi don Maurizio Patriciello, il presidente della Regione De Luca e il sindaco Gaetano Manfredi. Poi, la presidente del Consiglio volerà verso Atene per un incontro con il suo omologo greco Kyriakos Mitsotakis. «Bisognerà rias-

prare la palestra, i centri che fanno un lavoro importante di educazione e socializzazione — ha dichiarato la premier —. Le intimidazioni non impediranno la nostra presenza al fianco dei tanti cittadini che chiedono sicurezza e la possibilità di un futuro migliore per i propri figli. Nella lotta alla criminalità organizzata questo Governo non farà passi indietro».

## La tensione

L'attenzione delle forze del-

l'ordine è altissima: si temono contestazioni da parte dei percettori del Reddito di cittadinanza dopo lo stop imposto dal governo alla misura di sostegno, le manifestazioni di protesta di Napoli e, appunto, le minacce via social. «Ma non è il momento della protesta. Meloni a Caivano non va contestata, anzi. Io sarò lì per ringraziarla personalmente», ha detto il deputato M5S Pasquale Penza, agente scelto della Polizia di Stato, che proprio a Caivano è stato asses-



## La madre di una delle due vittime

«A mio figlio rubato lo scooter Adesso ci aiutino a fuggire da qui»

Vivono chiusi in casa, minacciati da giorni. Sono i familiari di una delle cugine abusate al Parco Verde che, dopo la denuncia delle violenze subite, hanno iniziato a vivere un altro inferno. «Qualcuno ha anche rubato lo scooter al fratello della vittima che ha denunciato quello che è accaduto» ha raccontato Angelo Pisani, che assiste la famiglia. «Il clima è intollerabile — ha aggiunto Pisani — non vanno nemmeno più a gettare la spazzatura».

Attorno alle famiglie delle vittime era stata disposta una sorveglianza discreta, proprio per evitare il rischio di ritorsioni. La mamma di una delle due giovani vittime parla del Parco Verde come di «un inferno nel quale vivono bambini e famiglie, come accade in altre periferie d'Italia abbandonate e ostaggio della criminalità. Ci aspettiamo che lo Stato intervenga subito con strumenti e misure di sostegno per consentire alle vittime e ai familiari di poter scappare da luoghi infernali e senza speranze per i giovani».



Poi la donna ha espresso il desiderio di incontrare la premier Meloni nella scuola della figlia, insieme con il dirigente scolastico Bartolomeo Perna e le insegnanti, anche «per mostrarle chi è davvero quella bambina», per spiegare a Giorgia Meloni «come si vive in questo posto» e raccontarle di sua figlia. «Se andiamo a chiedere in giro ai residenti del Parco verde, in tanti potrebbero ritenere normale quello che è accaduto — conclude l'avvocato Pisani —. Non si può non condividere l'appello di questa mamma che invoca una seconda possibi-



## L'avvocato Pisani

«Clima intollerabile, le famiglie delle due cugine non vanno neanche più a buttare la spazzatura»





**Gaetano Manfredi**  
**Chiederò fondi per i servizi, i trasporti, le scuole e il personale**



**don Maurizio Patriciello**  
**Sono fiducioso, il capo del governo porterà proposte concrete**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

sore all'ambiente fino al 2021 e che conosce molto bene la realtà del Parco Verde, oggetto della sua prima interrogazione parlamentare.

### Il sindaco Manfredi

«Chiederò alla presidente un impegno costante alle tante iniziative promosse a Napoli e nell'area metropolitana, finanziamenti per i servizi, per le infrastrutture di trasporto, per le scuole, per le attività dei Comuni — ha spiegato il sindaco di Napoli e della Città metropolitana, Gaetano Manfredi —, il Comune di Caivano ha avuto grandi difficoltà amministrative, non ha personale. A Napoli abbiamo fatto un grande investimento sugli assistenti sociali, sul personale insegnante, ma abbiamo bisogno di altro». Sulla mancata partecipazione dei residenti del Parco Verde al corteo di solidarietà, ha poi ammesso il fallimento del rapporto tra istituzioni e cittadini: «Non possiamo misurare l'impegno della gente dalla partecipazione o meno a una manifestazione — ha premesso —. Ma penso che le persone siano un po' disilluse perché ci sono state tante promesse e non sempre, come conseguenza, ci sono stati dei fatti. Credo che dobbiamo preoccuparci di agire e di far sentire le persone sostenute dallo Stato». Del resto, l'itinerario — secondo Manfredi — è già tracciato: «C'è l'esperienza di Scampia — ha ricordato — che era sicuramente uno dei quartieri simbolo del male e oggi è una delle realtà di rinascita della nostra città. Dobbiamo seguire una strada analoga, come avvenuto anche alla Sanità». Il primo cittadino ha sottolineato che «avere un intervento di controllo del territorio e di contrasto dell'illegalità sono precondizioni per il recupero, ma poi sono necessari anche una riqualificazione fisica dei luoghi, garantire manutenzione, che l'attività scolastica venga supportata, riprendere le attività sportive, garantire sostegno al lavoro e al reddito. Insomma, crediamo molto che una ricucitura, una ripartenza sociale e infrastrutturale dei luoghi rappresenti occasione di riscatto per le comunità e per questo a Napoli abbiamo messo grande impegno per le periferie con progetti quali Re-start Scampia, l'intervento ai Bipiani di Ponticelli, quello al Bronx di San Giovanni a Teduccio».

### La vicenda

● Disagi segnalati «da anni» ai servizi sociali, per «una situazione familiare difficile». Segnalazioni per le assenze, «per i comportamenti e per situazioni delicate: anche alla procura della Repubblica». Una delle due vittime dello stupro di gruppo di Caivano porta sulle spalle il peso di una famiglia con troppe difficoltà. A tenere unita la famiglia era stato per anni il nonno, l'unico in casa a lavorare come collaboratore scolastico nello stesso istituto frequentato dalla vittima. Poi, morto «di stenti» tutto era precipitato. Bartolo Perna è il preside della scuola che frequenta una delle due vittime, un istituto comprensivo che ha 750 iscritti, «nessuno è disperso, ma troppi sono "feriti"»

## L'intervista

di **Nataschia Festa**

«C'è il rischio di dire immanni banalità di fronte all'orrore. Poi ho letto il reportage di Massimiliano Virgilio sul *Corriere del Mezzogiorno* e la radicalità delle sue posizioni mi ha convinto a parlare».

Lo scrittore Pietrangelo Buttafuoco, siciliano, da uomo del Sud, conosce certi gironi infernali come Librino a Catania e lo Zen a Palermo.

### Ora tocca a Caivano.

«Sono luoghi in cui ciclicamente, dopo un fatto di cronaca, dall'esterno si esercitano teorie che naufragano di fronte alla realtà. Dal Parco Verde alla Sicilia, in tutto il Sud, c'è una geografia nascosta dove le periferie non sono il posto in cui finisce il perimetro del centro, ma mondi in cui la distinzione tra bene e male collassa. In genere preferiamo girarci dall'altra parte fin quando una tragedia non riaccende i riflettori. Intanto c'è l'oblio. Mentre parliamo di Caivano, gli stessi crimini si stanno perpetrando altrove e un giorno verranno fuori».

**Il dato urbanistico non è accessorio, ma consustanziale al problema. E da Serao a Virgilio si dice: «Delenda est».**

«Sono d'accordo. Bisogna fare *tabula rasa* e togliere i minori alle famiglie che li destinano agli abusi o al crimine. La nostra memoria è puntellata di fatti tragici conclamati che si verificano in zone nate da saccheggi urbanistici: quello spirituale è conseguente. E tutto già nel *Gattopardo*: a Chevalley, sedotto dalla bellezza e dall'eleganza dei palazzi siciliani, il principe suggerisce di andare a vedere i tuguri. Oggi chi lo dice? Non ci sono Sciascia e Sinigalli».

**E l'ipocrisia, inoltre, con la sua patina, finisce per coprire gli intervalli tra un caso e l'altro. Fortuna viveva e**

# Buttafuoco: «Ora la premier capirà la rabbia di quelle mamme»

Lo scrittore: dice bene Virgilio, fare *tabula rasa*



**moriva al Parco Verde. Si sapeva già tutto.**

«La colpa è di chi allestisce la vetrina informativa. Su Caivano i riflettori dovevano rimanere accesi. È un luogo dell'empietà e qualsiasi comportamento che non sia la denuncia costante è una complicità. Di cosa abbiamo parlato quest'estate? Del viaggio di Elkann in Puglia».

**E delle mancate nozze Segre-Seymandi.**

«Appunto. Negli anni '70 divenne un caso *Padre Padrone* che raccontava una vita di una violenza inconcepibile. Al successo editoriale seguirono fatti concreti. E oggi? In quelle realtà c'è un urto che solo l'etologia può decifrare. Don Patriciello l'ha detto chiaramente: qui i carabinieri ci sono e la scuola funziona. Quindi? Bisogna alzare il tiro. Azzerare e ricominciare. Nel Regno delle Due Sicilie, dopo la nascita dei ghetti in Inghilterra in seguito alla rivoluzione industriale, i Borbone diedero risposte d'avanguardia con la

**Siciliano**  
Lo scrittore  
Pietrangelo  
Buttafuoco

creazione delle città operaie destinate a evitare le sacche di degrado. La Campania fu all'avanguardia».

**Oggi pare di no. Cosa c'è dopo la fine della speranza?**

«Dove finisce la speranza inizia il sacro: bisogna recuperare la sacralità della vita. Di fronte all'inferno dell'*aldilà*, la risposta deve essere spirituale. Non a caso a presidiare il territorio c'è un sacerdote, un uomo di *religione*, del verbo *religare* la cui etimologia è: tenere insieme».

**E domani arriva la premier Giorgia Meloni.**

«Arriva lo Stato, la sovranità popolare, il senso dello stare insieme dei cittadini. Arriva chi non ha idea di cosa si troverà di fronte, ma anche una madre che capisce la rabbia delle altre. Sarà importante che la vedano lì proprio coloro che praticano l'abiezione. Nella loro testa scatterà qualcosa. Penseranno: non siamo più io e te, l'abusante e l'abusato. Ci sono gli altri, c'è lo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lità per la sua famiglia, per i suoi figli».

Sono ore di attesa per Caivano. Oggi è il gran giorno della visita della presidente del Consiglio, ma c'è attesa anche dal punto di vista investigativo. Su otto cellulari sequestrati ad altrettanti minorenni di età compresa dai 14 ai 17 anni, sono iniziate le copie forensi di tutto ciò che è contenuto all'interno, così come disposto dalla procura dei minori di Napoli. I telefonini erano stati sequestrati nelle prime fasi delle indagini, subito dopo le denunce delle ragazzine abusate dal branco, a metà luglio. Il perito Lorenzo Lautaro, così come quello nominato dalla procura ordinaria per i due maggiorenni coinvolti, l'ingegnere Carmine Testa, cercherà video e chat cancellate, ma presenti ancora in memoria. Trenta i giorni assegnati dal gip per il deposito dei risultati. Da questa fase d'indagine potranno emergere elementi utili a circoscrivere le eventuali responsabilità dei due ragazzi e quelle di eventuali altri soggetti coinvolti.



**Comandante** Il capitano dei carabinieri Antonio Maria Cavallo della neo compagnia di Caivano

Un punto fermo e potenzialmente di svolta che forse metterà fine alla pleora di ipotesi senza riscontri. Nell'indagine sullo stupro delle due cugine i dati certi sono pochi.

Oltre ai due indagati, c'è una serie di sospettati minorenni, parte dei quali non ha neppure l'età per finire sotto inchiesta. Ci sono una decina di telefoni sequestrati ai presunti appartenenti del branco e altri due a una delle due ragazzine e alla madre. C'è una relazione dell'autorità giudiziaria che accoglie le conclusioni degli assistenti sociali e che ha portato al trasferimento in casa famiglia delle due bambine, ormai da venti giorni. C'è il legale di una delle famiglie che ha chiesto al governo di intercedere e far riavvicinare le piccole vittime alle famiglie. Dati certi che si scontrano con il muro di riserbo sollevato da forze dell'ordine e inquirenti, teso soprattutto a tutelare le vittime. Muro che ha iniziato a generare una serie di ipotesi poi smentite nel giro di poche ore, come la misura cautelare eseguita nei confronti di

uno degli indagati maggiorenni o l'esistenza di video delle violenze, elemento che potrebbe trovare conferma solo dopo l'analisi dei telefoni e quindi al termine delle perizie.

Le ipotesi investigative vanno avanti anche incrociando i dati, perché già circostanziare in un preciso lasso di tempo gli episodi di violenza è complicato; a questo si aggiungono ipotesi relative ad altri luoghi in cui sarebbero avvenuti gli abusi.

Non solo il centro sportivo Delphinia — abbandonato, vandalizzato e sotto sequestro — ma anche altre zone del Parco Verde al riparo da occhi indiscreti, come potrebbe essere la villa comunale e un'altra area degradata che tutti chiamano Bronx. Per verificare questo si sta lavorando su alcuni video di telecamere di sorveglianza, poche per la verità. Incrociare i dati significa monitorare gli spostamenti del branco, ma la difficile databilità certa delle violenze rende questa ricerca lenta e complessa.

**Gennaro Scala**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA